

■ ■ ■ MICHELA GIACHETTA

■ ■ ■ Sedici piani, più uno interrato, 338 camere di degenza e 589 posti letto, 35 sale operatorie, 650 medici e 140 ambulatori, da realizzare con un investimento di circa 200 milioni. L'affluenza giornaliera prevista è di 9mila persone, di cui 1500 dipendenti e 7500 utenti. E ci sarà spazio anche per 430 docenti e studenti universitari. Sono alcuni dei numeri che raccontano il nuovo ospedale **Galeazzi**, la prima istituzione che sorgerà sul sito che nel 2015 ha ospitato l'Expo e che punta all'internazionalizzazione, per attrarre pazienti anche da fuori Italia. I lavori partiranno prima dell'estate e dovrebbero concludersi entro 3 anni. Il nuovo edificio, che avrà un volume di oltre 150mila metri quadri e sarà realizzato in prossimità di Cascina Triulza, riunirà in un'unica struttura l'ecce-



Un'immagine del nuovo **Galeazzi** che sorgerà nell'area Expo [Uff. stampa]

L'ospedale pronto tra tre anni

Sedici piani e 650 medici Il nuovo Galeazzi all'Expo

I lavori partiranno prima dell'estate, costo dell'opera circa 200 milioni

lenza in campo ortopedico dell'Ircs **Galeazzi** e l'esperienza maturata in ambito cardio-toraco-vascolare e bariatrico dell'Istituto **Clinico Sant'Ambrogio**.

Entrando più nel dettaglio del progetto, che ha avuto il via libera nei giorni scorsi dalla Conferenza dei servizi del Comune, sul fronte ovest una piazza introdurrà alla hall dell'ospedale e, in continuità, all'atrio dell'università e all'auditorium. A nord est previste le aree d'accesso al pronto soccorso e sempre al piano terra ci saranno i servizi per la diagnostica. Ai piani superiori, invece, i laboratori, gli

ambulatori, le sale operatorie e la terapia intensiva. Dal nono al quattordicesimo si svilupperanno le degenze. Un'area di 20.000 metri quadri sarà attrezzata in gran parte a parco tra l'edificio e il Decumano. Previste due aree parcheggio, interna ed esterna, da circa 500 posti l'una. L'impianto complessivo, che avrà colori chiari, si articolerà su due volumi sovrapposti e sarà sostenibile, con ridotte emissioni e consumi, grazie all'utilizzo di materiali autopulenti, non soggetti al rilascio di emissioni nocive nell'ambiente e alla capacità di assorbimento dello smog. E con un tetto

solare termico e fotovoltaico.

«Questo è uno dei capisaldi» del progetto di Arexpo, la società proprietaria dei terreni di Expo, che mira a realizzare «un parco scientifico e tecnologico caratterizzato dall'integrazione tra le funzioni pubbliche con insediamenti privati», spiega l'amministratore delegato di Arexpo, Giuseppe Bonomi. «La sanità del ventunesimo secolo ha bisogno di grandi strutture poli-specialistiche da almeno 500 posti letto», sostiene Paolo **Rotelli**, presidente del gruppo ospedaliero **San Donato**, «un'eccellenza ortopedica come il **Galeazzi** oggi deve esse-

re integrata con un ulteriore contesto clinico di qualità». Ecco, quindi che il nuovo ospedale riunirà in un unico contesto le eccellenze di due diverse strutture. Per quanto riguarda la destinazione degli edifici che ora ospitano quegli ospedali, «abbiamo un anno per decidere e ci affideremo ad immobiliari», afferma il presidente del gruppo **San Donato**. Probabilmente «ci sarà un cambio della destinazione d'uso in residenziale», chiosa **Rotelli**, che resta a disposizione «per mantenere un poliambulatorio in caso di criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 dicembre 2017 | **LiberoMilano** | 39

Il nuovo ospedale **Galeazzi** all'Expo. Completato il progetto del polivalente ospedaliero

**Sedici piani e 650 medici
Il nuovo Galeazzi all'Expo**

CORTI
L'ESCLUSIVA PER LE DONNE

Un'idea progettuale e realizzativa che si integra con l'architettura del polo ospedaliero all'Expo.